

legiare le caratteristiche dei prodotti legati alla tradizione, sinora non ha considerato nella dovuta importanza l'acquisizione di nuove tecnologie, di nuove conoscenze scientifiche e sembra aver trascurato la ricerca industriale investendo in R&S solo lo 0,1% circa del fatturato globale.

L'ultimo capitolo del *Quaderno Ceris* n. 1/93, ne avviava l'esame utilizzando dati Istat integrati da elenchi di origine ministeriale sul ricorso ai finanziamenti pubblici da parte di imprese alimentari sulla base delle leggi 46/82, DPR 902/76, ed altre, attraverso lo studio di alcuni aspetti quali: la struttura dell'informazione all'interno delle singole imprese; le risorse interne e/o esterne in termini finanziari e umani dedicate alla ricerca di base, applicata e di sviluppo sperimentale; il numero e la tipologia delle innovazioni introdotte secondo indagini Istat dedicando di seguito attenzione ad alcuni casi significativi di introduzione e "gestione" di innovazioni.

Il *Quaderno Ceris* n. 2/93 è stato invece dedicato all'analisi dei consumi agro-alimentari in Italia con particolare riferimento a quelli innovativi, alla dettagliata dinamica del mercato italiano di prodotti alimentari trasformati ed a quella della struttura distributiva alimentare.

In questa occasione, l'unità di ricerca (ormai composta da Lorenzo Berra, Elena Ragazzi, Andrea Rutelli, Giampaolo Vitali, Nadia Marengo, Anna Perin e dalla sottoscritta), in cui nel 1996 è entrata a far parte la Dott.ssa Anna Maria Gaibisso, Dirigente di Ricerca dell'Istituto, conclude nella prima parte l'osservazione della struttura produttiva presente in Italia con un'analisi empirica del processo di diversificazione che ha caratterizzato nove grandi gruppi industriali alimentari (Lorenzo Berra) e con l'approfondimento del ruolo delle innovazioni di prodotto e di processo in 33 imprese industriali alimentari (Anna Maria Gaibisso, Marisa Gerbi Sethi), preceduti da una rivisitazione dell'intero comparto in funzione dei dati del censimento 1991 resi disponibili solo recentemente (Elena Ragazzi).

Il contributo successivo a firma di Giampaolo Vitali, collega questo sistema al contesto europeo a cui è dedicata la seconda parte della pubblicazione con l'esame dell'industria alimentare europea e l'approfondimento dei livelli di specializzazione per Paesi (Elena Ragazzi), l'analisi del mercato alimentare europeo per grandi settori e per paesi, della struttura distributiva e il ruolo delle diverse tipologie